

il DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile

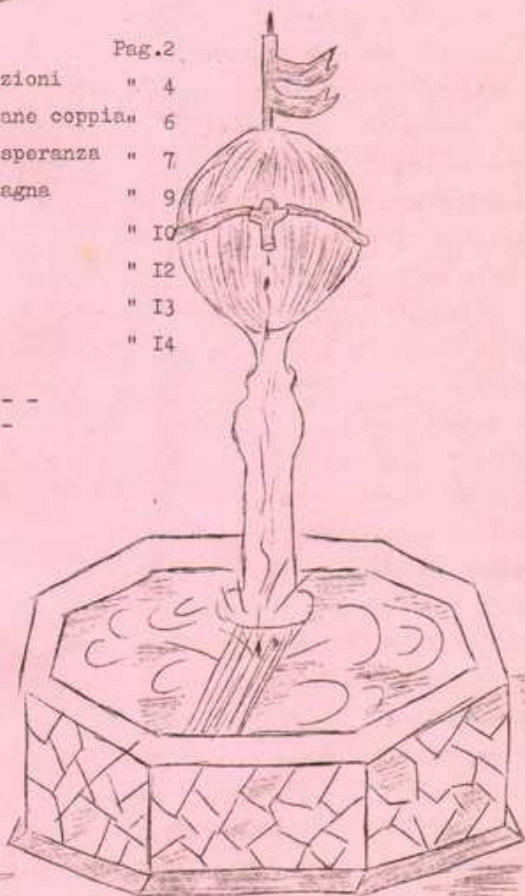
ROBILANTE

Mensile Anno I n° 2

28 novembre 1971

SOMMARIO

Lettere alla Redazione	Pag.2
I giovani e le loro contestazioni	" 4
Diario semiserio di una giovane coppia	" 6
A 18 anni si può perdere la speranza	" 7
La ferrovia nella Val Vermenagna	" 9
U nost pais	" 10
Cronaca Sportiva	" 12
La prova decisiva: giallo	" 13
Umorismo	" 14



Lettere alla Redazione:

Rispondono i signori uomini

L'articolo "Ma qual'è il sesso forte?," ha suscitato particolare interesse seguito da commenti di vario genere sia oralmente che per iscritto: alla Redazione sono giunte queste due lettere che volentieri pubblichiamo.

UN PADRE DI FAMIGLIA

Prima di tutto il nome del neo giornale (Desviarin) è magnifico e adatto perchè ci sveglia un pò tutti, sia sesso maschile che femminile a collaborare, in modo specifico, anzi direi aperto senza timori, con botta e risposta.

Carissimi collaboratori del gruppo redazionale; voglio essere sincero, e nell'istante oserei dire anche orgoglioso di voi tutti della redazione! Bravi, cercate soprattutto di rimanere sempre uniti e unire anche altri con voi e vedrete che saranno presto contagiati dal vostro entusiasmo. Auguri allora al vostro giornale e sempre avanti in lieta armonia, anche nel futuro.

Ora passo alla critica, ma in certo qual modo alla cara signorina Elda. Simpaticissima Elda! Sono rimasto un pò scosso, come avessi ricevuto una scarica elettrica nel leggere la sua rubrica; Lei unisce tutti noi uomini nel "sesso debole," questo poi! E' proprio allo opposto e perciò voglio essere generoso nel classificare le donne non nel "sesso debole," ma bensì nel "sesso medio,". Va bene così cara signorina Elda? Noi uomini non ci sentiamo in fin di vita come asserisce Lei, quando siamo afflitti da malore, ma bensì sappiamo sopportare anche energicamente e soffrire con rassegnazione.

Non ci lamentiamo con smanie non siamo nemmeno degli auto-commiseratori che ci abbandoniamo alle sofferenze senza il minimo ritegno, ma bensì dei sopportatori delle donne in certe circostanze.

Cara Signorina Elda, le dico ancora una cosa che riguardo al buon senso al sacrificio, al coraggio, al lavoro ed agli incarichi, reagite lasciandovi guidare più dall'ira che dal buon senso rendendo noi uomini eroi nel sopportarvi. Mi creda questo non è vanto e lei magari interpreterà queste righe dicendo come è consuetudine dire: "Custi a lè passà a Cavur, cui cha slaudu da lur,".

No non è così perchè a Cavour non sono mai passato e non so nemmeno dove sia, piuttosto penso che ci sia passata Lei!! cara Elda, che Cavour lo deve conoscere molto bene. Con tutto questo, non le voglio male e pertanto chiedo scusa se sono stato un pò aspro e spietato nel giudicare il suo femminismo, ma sono costretto a farle, per difendere il nostro "sessomaschile",.

Lettera firmata

UN GIOVANE.

Vorrei dire due parole circa l'articolo "Ma qualè il sesso forte,, Sono pienamente d'accordo che la donna in certi lavori è migliore dell'uomo, e lo vediamo in diversi rami.

Oggi si parla molto di parità di diritti e doveri, però la donna crede di aver non solo vinto la battaglia ma averla superata, considerando l'uomo ormai "sesso debole,, e adesso io che mi sento leso nei miei diritti capisco e ringrazio i nostri predecessori di aver sempre considerato la donna inferiore all'uomo in problemi di lavoro, perchè sapevano benissimo che concedendo un passo ne avrebbero preteso almeno tre. Ormai quello che è fatto è fatto e nel nostro futuro noi uomini avremo solo più il pensiero di andare al bar a giocare a carte, perchè al resto penseranno tutte le Signore donne, che però hanno ancora molto cammino da fare, anche se la busta paga è di poco inferiore a quella dell'uomo.

Scrivo queste righe non a caso , infatti , lavoro in un reparto dove ci sono più di 100 donne; pochi giorni fa ho avuto una discussione con qualche lavoratrice e più di una, anche a malavoglia conferma che l'uomo è più unito e quando si organizza ha più facilità ad ottenere ciò che vuole.

Anche se in apparenza sembrano tutte unite, la realtà è ben diversa e infatti litigi a non finire.

Grazie al pronto intervento degli uomini non si trovano coi capelli in mano. Questo la donna lo sa benissimo, anche se si classifica meno facile all'ira, più equilibrata ecc....

Alla nostra carissima amica dirò che non è questione di vanto, ma di pura verità.

i giovani e le loro contestazioni

"Scusi, posso intervistarla?," chiedo a un ragazzo dall'apparente età di 18 - 20 anni. "Perchè scusi?," mi risponde subito sulla di fensiva "Oh, non si preoccupi, non si tratta nè di politica nè di domande compromettenti: vorrei solo rivolgerle alcuni quesiti circa il comportamento dei giovani come lei in determinate circostanze..

Dopo i soliti convenevoli io comincio: "Studia, lavora o svolge qualche particolare attività?," "Lavoro, però nel mio tempo libero studio..", "Frequenta corsi serali?," "In un certo senso sì..". Vorrei avere qualche ulteriore spiegazione ma siccome non dimostra un particolare interesse preferisco cambiare argomento.

"Cosa ne pensa dei giovani d'oggi?,"

"I ragazzi e le ragazze d'oggi non sono diversi da quelli di 20 o 30 anni fa. E' tutta questione di tempo. Logico che se un giovane o anche di qualche anno prima o dopo si fosse pettinato come facciamo noi oggi certamente stato giudicato soprannormale per la gente di magari si sarebbe pensato che fosse un diavolo o qualcosa del genere. Però tutto questo è ancora comprensibile. Ma per gente abituata ad avere gonne lunghe, rattoppate piedi ed avere appena ciò di che sfamarsi, improvviso davanti un ragazzo coi capelli lunghi alle spalle, blue-jeans con le frange, stivali al ginocchio, e il tutto completato da un bel maxi a cui non possono mancare di certo le famigerate frange sarebbe stato un evento impossibile, misterioso, inumano. Invece noi oggi ci comportiamo così è perchè la società non fa niente per stabilire certe situazioni. In certi ambienti un atteggiamento diverso la gente subito dice: "Senti in che modo volgare questi giovani d'oggi si comportano. Fanno quasi pensare agli uomini primitivi che, poveretti loro, non erano nè istruiti nè avevano modo di astruirsi. Noi genitori facciamo tanti sacrifici per avere poi quale soddisfazione se non quella di sentire i propri figli dirci: Che cosa volete capire voi dei miei problemi? Pensate ai fatti vostri!," Ecco di che cosa parlano le signore andando a fare la spesa.



Visto e considerato che tutti ci criticano, tutti ci disapprovano senza neanche stare a sentire le nostre ragioni, tutti ci accusano di voler portare scompiglio nell'ordine naturale delle cose, perchè noi dovremmo starcene buoni buoni ad ascoltare ciò che "loro," dicono? "Cambiando argomento, Lei ha detto prima "noi," e parlando di argomenti più o meno personali dice sempre "ci," "tutti," ecc... Parla sempre al plurale, insomma quindi presumo che Lei faccia parte di un "club," o "clan," ecc... Ha qualcosa da dire in proposito?

"Sì, è vero: faccio parte di un "clan,". Generalmente ci raduniamo una o due volte la settimana in casa di uno di noi. Si parla delle solite cose generalmente, ma a volte intavoliamo dei discorsi abbastanza seri ed importanti. Ad esempio l'altra settimana abbiamo parlato della disoccupazione che ancora esiste in Italia: abbiamo concluso però che al giorno d'oggi chi veramente ha buona volontà ed effettivamente vuole diventare un buon prestatore d'opera, lavoro ne trova in quantità. Basta volere.

Una quindicina di giorni fa invece si parlava distupefacenti se devo proprio essere sincero devo dire che alcuni di noi sono stati tentati "di provare," uno di quei famosi allucinogeni o come diavolo si dice. Il buon senso, cosa strana dirà lei, ha però prevalso in noi., "Sa che lei è molto diverso da come appare? A vederla così si direbbe che sia uno di quegli scapestrati, attaccabrighe in cerca di scocciatura, e invece si è dimostrato un ragazzo intelligente ed educato. Cosa ne dice di questo mio giudizio dato così di punto in bianco? "Quasi tutti mi fanno il suo stesso ragionamento. Io non voglio mostrarmi diverso da come realmente sono: sono solo un ragazzo come ce ne sono altri 100.000, nessuno tra la gente, unico nei miei principi.

Spero che questa sua intervista le sia servita a qualcosa, altrimenti la cestini e si dimentichi di avermi incontrato.,. Dopo i ringraziamenti lo saluto e lui sparisce, si confonde fra gli altri: torna ad essere agli occhi degli altri un ragazzo ribelle, conciato in quella maniera. E invece... Come lui ce ne sono migliaia: non sono cattivi, non sono vagabondi, non sono attaccabrighe: sono solo ragazzi che hanno paura della società moderna, vedono la corruzione attorno a loro e per reazione si comportano in modo a loro stessi sconosciuto.

Hanno un solo bisogno: quello di evadere dallamonotonia di un tempo e di trovare da soli la capacità di affermarsi. Per affermarsi però cosa occorre? E' necessario anzitutto che l'uomo sia in grado di gestire la propria vita. Ma è possibile tendere a tanto nella nostra civiltà? Certo è difficile: non si parla più del destino, del futuro di un singolo uomo, ma di tutta l'umanità. Quando è in ballo una decisione così importante come la sopravvivenza di tutta l'umanità di fronte al disastro atomico ed ecologico è semplicemente pazzesco non coinvolgere in tale decisione tutti gli uomini. Quindi cosa si deve fare?

Non c'è una risposta a questo perchè se ci fosse anche un esperto a questo interrogativo "Come te Gunther Anders,, ci sarebbe un problema "distruzione dell'umanità,,



? interrogativo
capace di rispon-
dere
o dice giustamen-
te
uomo esperto nel

Mirella

& & & & & & & & & &

DIARIO SEMISERIO DI UNA GIOVANE COPPIA

Erano in molti quella mattina, gli amici, che sul sagrato della chiesa, con tono appositamente alto, ineggiavano a quella libertà che tra poco avrei persa.

Troppo preoccupato e nervoso per gustare quelle sibilline battute entrai in chiesa e dopo mezz'ora c'era una signorina in meno e un condannato a vita in più.

Cosciente del grave fardello, previa abbon libegione, partii con la mia dolcissima metà in viaggio di nozze.

Trascorsi i primi giorni di tenerissimo idillio, alla insegna della tanto decantata, emancipazione femminile, cominciarono a spuntare alla cara mogliettina delle unghiette che avevano la strana somiglianza con gli artigli di una aquila. Pesa la boris del tempo in cui ero fidanzato, quando ancora mi sentivo galletto svolazzante, mi trovai ben presto ridotto alla stregua di povero gallinaccio spelacchiato al quale era permesso aprire il becco sì e no un paio di volte al giorno.

Ora sono obbligato a tralasciare in quanto la mia piccola padrona furente mi ha letteralmente strappato la matita di mano ed ecco a voi il rovescio della medaglia.

Dopo lo sfogo dell'eterno brontolone vorrei dire due parole anche io. Il caro maritino (o gallinaccio come preferite) si era insultosamente illuso di aver sposato una piccola schiavetta pronta ad ogni colpo di bacchetta. Deve purtroppo ravvedersi e scordare i tempi beati in cui la mamma gli portava a letto la colazione e gli preparava ogni giorno succolenti maniche retti. In quanto alle unghie diventeranno sempre più aguzze se il caro maritino fingerà continuamente di dimenticarsi di mettere i pattini, di spegnere la luce nel bagno, di far cadere le cicche nel portacenere, di lavare qualche volta i piatti, scopare, lucidare i pavimenti e dulcis in fundo, perchè no, fare anche il bucato. In fondo penso che questo possa fargli piacere potrà così far sfoggio della sua forza mascolina che ben sapeva mettere in evidenza quando ai primi approcci mi ronza attorno.

Smetto di scrivere velocemente visto che gli occhi di mio marito si fanno sempre più sanguigni ed iracondi e la scopa che brandisce non è certo un fiore d'arancio.

Rita e Domenico

A 13 ANNI SI PUÒ PERDERE LA

Una diciottenne di Saluzzo, Virginia Signorile si è uccisa nel pomeriggio del 3 novembre gettandosi dal viadotto Soleri finendo nel prato sottostante. Il suicidio è avvenuto sotto gli occhi di parecchi passanti e automobilisti.

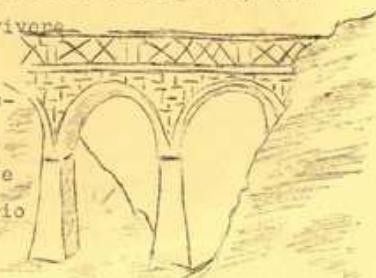
L'incubo della gravidanza segreta diveniva per lei un peso ogni giorno più pesante e quando il suo segreto stava per essere violato, ha preferito troncere la propria vita piuttosto di affrontare i genitori e la gente e portare le conseguenze del suo sbaglio. Basta aprire il giornale e ci accorgiamo che non è la sola, vi sono giovani che si gettano nel vuoto, altri sotto il treno, altri che s'avvelenano e si tagliano le vene.

Ora viene spontanea a tutti la domanda: "Perchè lo fanno?,"

Non si sa, sono proprio queste le vittime che se ne vanno lasciando il dubbio sul perchè della loro triste scelta.

Io sono convinta che solo un problema gravissimo cioè un peso più forte della sua energia possa portare un uomo a dire: "non ne posso più", e a non trovare un'altra soluzione se non la fine di tutto. Sembra impossibile che nel mondo moderno in cui viviamo, dove i progressi in qualsiasi campo sono infiniti, non siamo ancora capaci di sconfiggere la solitudine, l'angoscia, la paura e la vergogna. Vediamo che oggi l'uomo sa programmare la casa, sa programmare la sua posizione economica ma non sa programmare la sua serenità e la sua sicurezza interiore che sono la sua più grande ricchezza. Ammetto che ci siano dei momenti nella vita dove sembra che tutto ci sia ostile.

Il mondo dove prima eravamo ben accettati, le persone che prima ci amavano, gli amici che ci volevano bene ci voltano le spalle, tutto cambia intorno a noi e ci troviamo a vivere momenti veramente difficili o delicati; allora si comincia a chiudersi in se stessi, incapaci di comunicare con gli altri, ci si sente soli e incompresi con un forte bisogno di essere amati e credo sia proprio questo stato d'animo che porta a gesti folli.



Quando certi momenti sono difficili per i giovani, possiamo anche capirlo, ma non mancano neppure oggi l'amore, la fede, la gioia di far felici gli altri.

E' vero tutto questo è sovente velato da fatti e situazioni che rendono difficile la vita, ma se un giovane ha degli ideali e sa amare, saprà anche dare un significato alla propria esistenza e giungerà a dedurre che la vita "non è una beffa", ma è anche bolla se la si sa vivere.

Elda

Il "Desviarín," continua a suonare per tutti quelli che eventualmente si fossero dimenticati che ogni venerdì sera, presso l'oratorio, si svolge un incontro a carattere formativo e ricreativo, per tutta la gioventù di Robilante. Si spera di non dover ricaricare troppe volte il "Desviarín,".

LA FERROVIA NELLA VAL

Sto entrando come una furia nell'atrio della stazione di Torino Porta Nuova, quando, fra le imprecazioni della gente che non sono riuscito ad evitare, sento scandire dall'altoparlante: "Treno diretto per Fossano-Cuneo- Limone è in partenza dal secondo binario.. Eccelerò l'andatura superando Frando Arese che, impegnato come in gara, tenta di raggiungere lo stesso treno.

Nonostante sia impegnato nel battere il record nazionale dei 400 m piani trovo ancora il tempo per delle considerazioni sulla facilità delle comunicazioni fra la nostra valle ed il capoluogo regionale. Penso che noi, rispetto agli abitanti delle altre valli, possiamo considerarci fortunati, in quanto, una volta sul treno possiamo metterci a leggere tranquillamente una copia del "Desviarin,, ed arrivare a destino, senza la preoccupazione delle coincidenze coi vari pullman, muli, aquile ecc... Eccomi tranquillamente seduto nel mio scompartimento, un'ultima occhiata dal finestrino, ad Arese che nonostante gli sforzi ha perso il treno, e ritorno alle mie considerazioni di prima.

Questa criticatissima ferrovia è un elemento che differenzia la nostra valle dalle altre del Cuneese, un elemento che non va considerato in sé stesso, come due tronconi metallici che percorrono la valle e in certi punti ne guastano il panorama, ma un fatto sociale, un mezzo che contribuisce a toglierci dal caratteristico isolamento montano, a far sì che la nostra valle non muoia, come sta succedendo per le altre.

A questo punto molti dicono che, sebbene la rete ferroviaria non sia giunta nelle altre valli, esistono in esse dei centri molto più vivi del nostro paese; che il sistema di trasporto su rotaia è un sistema anacronistico, ormai superato dai trasporti su strada.

Non starò, in queste pagine, a descrivere i vantaggi e gli svantaggi dell'uno e dell'altro mezzo, ma, su questi centri che riescono a prosperare senza un adeguato sistema di comunicazione, vorrei avanzare qualche dubbio.

Le altre valli si stanno spopolando; quella vitelita che noi notiamo in alcuni centri è stata portata solo dal turismo.

V
E
R
M
E
N
A
G
N
A

Centri nelle valli Maira e Varaita, che un tempo rivaleggiavano con le città di pianura, contano oggi dai cento ai cinquecento abitanti; alcuni paesi esistono solo più sulle carte, mentre sul posto si trovano un'osteria e alcune case diroccate. Che queste valli siano pietraie inabitabili? Tutt'altro! Anzi, direi che, come ambiente naturale hanno più attrattive della nostra; ma le attrattive paesaggistiche al giorno d'oggi non danno da vivere, come non basta l'agricoltura montana. E il povero valligiano, non potendo recarsi giornalmente a lavorare nelle fabbriche della pianura, lascia il paese natio. Si può quindi dire che lo sviluppo demografico, industriale e turistico, si è fatto sentire molto di più nella Valle Vermonagna che non nelle altre valli; non voglio certo dire che la ferrovia è l'unico fattore di questo sviluppo, senz'altro uno dei principali.

Questa ferrovia ha però qualcosa di incompleto; certo ci permette di essere collegati con il tessuto delle comunicazioni nazionali, ma appare come un tronco che si protende verso le grandilinee europee senza raggiungerle. Abbiamo il mare a due passi, ma, per raggiungerlo non abbiamo altro mezzo se non l'auto e la tortuosa strada della valle Roja, mentre esiste una ferrovia adibita a piantagione di ortiche, con gallerie che danno rifugio agli animali, e ponti crollati.

Speriamo che questa Cuneo- Nizza, dopo tante parole, venga costruita! Potremo allora dire di essere una zona dell'Europa non come ci definisce qualche cittadino "le profonde vallate del Cuneese".

Piero

V NOST PAIS

Per chi arriva in Valle Vermonagna, a tre chilometri da Roccavione trova Robilante. Il paese è situato sulla sinistra del vermonagna in una conca verdeggiante circondata da castagneti. E' ricco di ardesia e di silice, quest'ultima viene molto sfruttata. Vi sono numerose frazioni: "Malandrè, Montasso, Vermonera, Agnelli, Cialancio, Rescasso, Snive, frazioni ricche di boschi e pascoli." Sovrasta queste ultime due la magnifica conca delle Piagge dove abbonda la lavanda; è pure meta di molte gite.

I Robilantesi socievoli ed allegri, amano il folclore e ancora oggi continua questa loro tradizione; un tempo si sono resi famosi per i loro carricarnevoleschi ad opera di un artigiano ora scomparso, e vinsero molti premi. Da circa un anno abbiamo il gruppo folcloristico "Le Balme,,.

Quando Roma mosse alla conquista delle nostre valli, queste erano abitate dai Liguri montani. Per rendere più facili le comunicazioni con la Francia (allora Gallia) i Romani aprirono diverse strade una delle quali è la cosiddetta via Imperia, che da Roccevia, dove è ancora oggi ricordata dalla frazione imperiale, risale fino al Monte Cornio (Colàe di Tenda) toccando anche Robilante.

Verso il novecento la nostra valle fu invasa dai Saraceni, che devastarono i centri abitati e costrinsero la popolazione a rifugiarsi in montagna.

Il nostro Colletto del Moro e il pilone del Moro ricordano tale invasione.



Dopo il mille anche Robilante tocca la sorte degli altri paesi della Valle Verbanagna; è donata dall'Imperatore Enrico III alla chiesa d'Asti; poi passa ai Marchesi di Saluzzo e con la discesa degli Angiò verso la metà del secolo VIII con tutto il Piemonte meridionale, cade sotto la casa provenzale. Da questo tempo coi vicini paesi e la Valle Gesso fa parte del distretto o mandamento di Cuneo.

Nando

Esame per le patenti.

Ingegnere: mi dica signorina Giovanna, in un'incrocio chi ha la precedenza? - Chi ha più fretta naturalmente! - E lei ha fretta? Assolutamente no. - Allora ritorni un'altra volta.

Indovinello

Tondo, Rotondo, bacino senza fondo,
tondo non è, 'ndvina l'on che a l'è.

CRONACA-SPORTIVA

Era in programma una partita di calcio tra la nostra rappresentativa di Robilante e la compagnia di Madonna delle Grazie. L'attesa per questo incontro era viva soprattutto per constatare le condizioni della nostra squadra campione della valle. Ed ora entriamo in cronaca. Al fischio d'inizio tutti al centro del campo agli ordini dell'arbitro Sig. Massimo, inviato appositamente dalla Lega Calcio, data l'importanza della partita. Stadio gremito di folla con larga maggioranza di Robilante, terreno in perfette condizioni di gioco.

I primi minuti vengono spesi dalle squadre per studiare le marcature e cui seguono momenti di pressione da parte dei Cuneesi che vanno in goal al 20' su calcio d'angolo. La nostra compagnia si sveglia dal suo torpore iniziale ed assale letteralmente la porta avversaria che però resiste col passare dei minuti soprattutto

per l'imprecisione dei nostri attaccanti (Menerdo al 23' 25', Marcello al 28', Sergio al 30'). Al 31' finalmente arriva il sospirato pareggio su azione Marcello-Adriano-Menardo, gran tiro di quest'ultimo e nulla da fare per il portiere ospite.

Riprendono iniziativa i Cuneesi che si riportano in vantaggio al 35'. Nuovi assalti dei nostri che pervengono al pareggio dopo pochi minuti. Allo scadere del primo tempo i Cuneesi si riportano in vantaggio, e così si va a riposo con la squadra ospite in vantaggio. Il primo tempo si è così chiuso con delle belle azioni e un bel gioco dimostrato dalle due compagnie seppure i Cuneesi meritino il vantaggio per la loro maggior precisione e freddezza. Inizia il secondo tempo con un unico cambiamento nelle file Robilantesi entra Giorgio al posto di Menardo. Partenza veloce dei Cuneesi che vogliono aumentare il loro vantaggio e per ben due volte il palo sostituisce al nostro pur bravo portiere Livio.

A questo punto l'offensiva passa nelle mani dei nostri giocatori che però dopo pochissimi minuti subiscono la quarta rete su classico contropiede. Il Robilante forza ancora l'andatura tentando il tutto per tutto e così accorciano le distanze con Marcello su azione corale. Sempre i nostri all'attacco che pervengono al pareggio con un bel tiro di Adriano.



Siamo così giunti al 25' quando gli ospiti passano di nuovo a condurre con una bella rete siglata dal centroavanti. A questo punto rabbioso forcing finale dei nostri ragazzi che vanno di nuovo in goal al 32' con un bel colpo di testa di Daniele.

Il punteggio è ora di 5 - 5. I nostri beniamini incitati dal gran pubblico presente passano in vantaggio con Sergio che insacca con una splendida rovesciata. Siamo al 36'. Ultimi minuti con i Cuneesi protesi all'attacco per riacciuffare il pareggio dopo che la partita gli aveva sempre visti in vantaggio; ma la nostra difesa si ferma etica fino all'impossibile. Arriva così il fischio dell'arbitro che mette fine al combattimento multicolore sportivo, che va a merito di tutte e due le squadre, che hanno così dimostrato come una partita di calcio possa essere un buon motivo di divertimento e di svago.

Quindi un bravo a tutti. A questo punto conclude con l'augurio che la nostra compagnia si comporti sempre così come in questa occasione ed i risultati positivi non mancheranno.



Arrivederci a tutti: Pinuccio.

LA PROVA DECISIVA

"Signori giurati," cominciò con calma l'avvocato Lennox, che nella sua carriera aveva sottratto alla forca 70 imputati in 72 processi per omicidio, "Signori giurati, Henry Morton è accusato dell'uccisione di 6 donne. Per tutta una settimana ho ascoltato il pubblico Ministero mentre stringeva il cappio intorno al collo del mio cliente; ora vi chiedo di tenere a mente che non è stato presentato un solo testimone di nessun assassinio e neppure sono stati trovati i cadaveri. Tutta l'accusa poggia su prove indiziarie, parole riportate a metà, alcune scarpe di donna. Secondo le testimonianze ecco ciò che accadde al contabile Henry Morton: una sera un uomo e una ragazza alloggiarono nell'unico albergo del paese. Il mattino dopo l'uomo se ne andò lasciando sola la ragazza. Nel pomeriggio ella entrò nel piccolo caffè dove Morton leggeva il giornale e si sedette al suo tavolo. Il cameriere gliela dette che Henry comprò una bottiglia di whisky e che i 2 parlarono d'andare a casa del contabile.

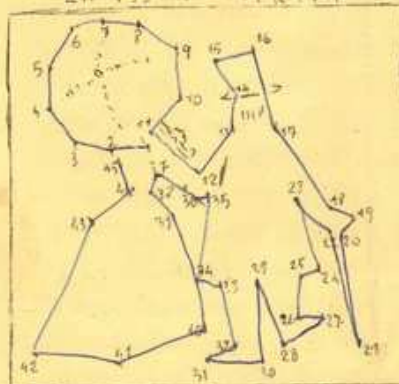
La ragazza sconosciuta non è più stata rivista.

c - Massimo

I - Continua

UMORISMO

LA PISTA CIFRATA



Pierino, uno scolaro di Vernante che frequenta la I° elementare, guardando dalla finestra esclama:

"Signora maestra neva!.."

"Pierino!" corregge la maestra "non si dice neva, ma nevica!"

Dopo qualche minuto la nevicata si trasforma in pioggia e Pierino, che ha imparato la lezione dice:

"Signora maestra Piovica!"

Unire i punti da 1 a 45

Dallo psichiatra

Il paziente si presenta a uno psichiatra.

-Be', cosa si sente? - Chiede il medico.

-Un po' di melanconia.

-Specifichi meglio.

-Dottore, ho perso ogni voglia di vivere
tranne che nei giorni di festa.

: Soluzioni N° precedenti

!ANAGRAMMA:medico chirurgo

!ORIZZONTALI:I Novembre 8Ibis

!IIrina I2Ovini I3 To I4 No

!5 Nieto I7 Toro I9 Passo

!20 Celere 22 Opp 24 Erotic

!25 Li 26 Sandro 29 Giac 30

!Ieri 32 Boa 33 Ao 34 Tael

!36 IZ 37 Zar 40 Rurale 42 Ni

!43 O.N.U. 44 So 45 Ore 46 Co

lono 49 Vt 50 C.O.N.I. 5I At 52 Sante 53 Neo.

VERTICALI: I Ninnoli 2 Oro 3 Vi 4 Enna 5 Mais 6 Rotondo 7 Evo 8 Inter

9 Biologo 10 Storia 16 Es 18 Reti 19 P P 20 C.E.O. 21 Ecc. 26 Siero

27 N.B. 28 Ra 3I R.A.U. 33 Azione 35 Larve 36 Incon 37 Zoo 38 Anna

39 Ruota 4I Let. 44 Sos 47 Lio 48 Nh.

Tra assicuratori: Nessun'altra compagnia rispettosamente rigorosamente le scadenze. Se un cliente muore il lunedì, la famiglia riceve l'assegno il martedì mattina.

- Questo è niente. La sede della nostra Compagnia è situata al 45° Piano dell'Empire State Building. La scorsa settimana un nostro cliente è caduto dalla finestra dell'80° piano. Ebbene, noi gli abbiamo consegnato l'assegno mentre passava.

Il gruppo redazionale:

Mando - Mirella - Piero - Elda C. - Paolo -

Franca - Pinuccio - Paola - Don Gianni -

Pieranna - Giovanni - Massimo + Adriano -

Piera - Elda S.